



Tema della seconda esercitazione

“Progetto di un Centro di aggregazione giovanile allo Sperone”

La **seconda esercitazione** consisterà nel **“Progetto di un Centro di aggregazione giovanile allo Sperone”**. per ragazzi dai 13 ai 18 anni.

I centri di aggregazione giovanile sono luoghi, promossi dagli Assessorati delle Politiche giovanili, che aiutano a fronteggiare il disagio adolescenziale contribuendo all’inclusione sociale delle fasce considerate “a rischio”, attraverso il loro coinvolgimento in una serie di attività stabili che possono dare spazio alla creatività attraverso la partecipazione a laboratori creativi, cineforum, performance teatrali/musicali, feste, tornei, giochi da tavolo; ad attività sportive –skateboarding, calcetto, pallacanestro, ecc- e che possono supportarli per il superamento di difficoltà scolastiche, spesso demotivanti e causa di disagi relazionali. E’ un luogo dove i ragazzi possono incontrare i propri amici e farsene di nuovi, condividendo passioni ed interessi, spesso latenti e che hanno bisogno solo di essere adeguatamente “sollecitati” per emergere. La presenza di educatori esperti è in grado di guidare gli adolescenti nella scoperta di nuove passioni, indirizzando la loro energia verso attività funzionali ad un corretto ed equilibrato sviluppo e alla formazione di individui assennati e di cittadini “consapevoli”.

In contesti “difficili”, qual è quello del quartiere di edilizia residenziale pubblica dello Sperone di Palermo, realizzato negli anni '70 su progetto di B. Colajanni e S. Lenci, spesso mancano spazi aggregativi per ragazzi in età adolescenziale o, se presenti, questi non sempre riescono ad assolvere pienamente alla loro funzione. Nel caso del quartiere Sperone, in realtà, esiste un “Centro Sociale” (ben diverso dal Centro di aggregazione giovanile) in stato di abbandono che è stato preso a “pretesto” per la esercitazione. Quest’ultima, infatti, potrà essere sviluppata dagli studenti secondo due approcci distinti:

- 1) a partire dall’edificio esistente, attraverso l’elaborazione di un progetto di riqualificazione architettonica e di retrofit energetico;
- 2) a partire dall’ideogramma fornito dalla docenza, attraverso l’elaborazione di un progetto per un nuovo edificio.

L’ideogramma faciliterà l’impostazione formale del progetto che, nel caso del retrofit risulterà, quindi, già definita. La docenza indicherà agli studenti le funzioni che dovranno essere previste dentro e fuori l’edificio che, nella realtà, è dotato di uno spazio esterno adibito a teatro all’aperto e che, anche nel caso del progetto del nuovo, dovrà essere tenuto in considerazione. La sistemazione dell’area circostante, infatti, dovrà essere prevista in entrambe le due diverse categorie di progetto così come, in entrambi i casi, si dovrà prevedere l’adozione di soluzioni tecnologiche adeguate alla captazione delle risorse energetiche necessarie per il funzionamento e lo svolgimento delle attività previste all’interno ed all’esterno degli spazi progettati, adottando soluzioni sostenibili dal punto di vista economico ed ambientale. Materiali e soluzioni tecniche innovativi dovranno essere conformi alle necessità del sistema ambientale che dovrà prevedere gli spazi correlati alle funzioni di seguito elencate.

SPAZI FUNZIONALI

- Laboratorio di studio e recupero scolastico
- Laboratorio creativo
- Spazio prove
- Biblioteca/internet point
- Spazi per gli educatori
- Caffetteria
- Servizi
- Attrezzature esterne
- Altro

BIBLIOGRAFIA

- AA VV, *Manuale di progettazione edilizia*, Volumi 1°, 4°, Hoepli, 1997.
- Zevi, Luca, *Il nuovissimo manuale dell’architetto*, Roma, Mancuso Editore, 2003, pagg. 336-350.

Tutte le riviste di Architettura e, più in generale, del settore edilizio -consultabili c/o le Biblioteche del Dipartimento di Architettura e della Scuola Politecnica, nonché nelle librerie specializzate- già indicate nel programma del corso in uno ad alcuni siti web.

Per quanto riguarda questi ultimi, la docenza sottolinea che tutte le informazioni acquisite dagli studenti tramite Internet dovranno essere documentate e riferite a siti “affidabili” dal punto di vista dell’attendibilità delle informazioni stesse. Si richiederà, quindi, agli studenti di presentare, in sede di esercitazione, tutta la documentazione necessaria a testimoniare l’attendibilità delle fonti che dovranno essere citate adeguatamente nella relazione di progetto.